Anno VII. - N. 2222 Trieste, Mercoledì 8 Febraio 1888. (Edizione del mattino). Anno VII. - N. 2222

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 31. — ABBONAMENTO mensile per [illegible]

IL PICCOLO

[illegible]

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, [illegible]

Telegrammi del Piccolo

Ancora il discorso Bismarck e la legge di prestito. BERLINO 7. Pervengono al cancelliere dell' impero da molte parti della Germania telegrammi di adesione e di congratulazione per il discorso di ieri. - La Commissione al Bilancio adottò invariato il prestito di 280 milioni a scopi militari.

— PARIGI 7. A proposito del discorso di Bismarck il „Journal des Debats" dice: Nessuno può seriamente credere che la Francia covi sentimenti di odio contro l'Italia e che all' Italia minacci da parte nostra pericolo alcuno.

— ROMA 7. Si rileva da tutte le parti la straordinaria importanza, non solo del discorso di Bismarck, ma della votazione del Reichstag che approvò senza discussione il progetto militare. Ciò dimostra che la seduta fu solenne e che i supremi interessi della nazione tedesca hanno imposto il silenzio anche ai più accerrimi nemici di Bismarck. - Questa circostanza è rilevata dalla „Riforma" e dalla „Tribuna" che sotto le parole di pace del cancelliere vedono la situazione gravissima. Cionondimeno la „Riforma" conclude che se gli uomini che oggi governano in Francia sapranno usare quella prudenza che loro s' impone, alla Francia spetterà il merito di stornare dall' Europa il pericolo imminente che la minaccia, perchè la sola Russia non ardirà fare da sè.

— ROMA 7. La „Riforma" commentando il discorso di Bismarck, dice che l'alleanza manca di carattere aggressivo. Aggiunge che Bismarck, dicendo che nessuno degli stati alleati è dipendente dagli altri, riconobbe l'indipendenza dell'Italia e la sua libertà di azione come le suggeriscono i propri interessi, il diritto, le simpatie.

Il „Diritto" dice che il discorso è improntato ad uno straordinario patriotismo tedesco. L'Europa e la Germania vogliono la pace ma non temono la guerra con chicchessia.

La campagna d'Africa. MASSAUA 7. Iersera degl' irregolari che coprivano la ritirata di alcune tribù, ebbero una scaramuccia con alcuni abissini. Sei di questi furono uccisi, uno fatto prigioniero. Degli italiani neppur uno ferito.

— ROMA 7. L'*Esercito* e la *Riforma* rilevano che Debeb marcia sopra Ghinda, dove segnalasi il nemico. Rilevano pure la sommissione degli abitanti di Ailet, fatto questo notevolissimo per la importanza militare di quella località.

Le alleanze dell' Italia. ROMA 7. Si ha da ottima fonte che il trattato dell' Italia con le potenze centrali non verrà per ora publicato, ma si assicura che lo sarebbe ove la necessità della situazione lo esigesse. Tutte le publicazioni fatte sulle clausole di tale trattato non hanno altra base che la fantasia dei compilatori delle notizie. Lo stesse dicasi per il patto che si dice esistere sull' obligo dell' Italia di mandare le sue truppe sul campo della guerra qualora scoppiassero le ostilità tra l'Austria e la Russia.

I disordini universitari. - Bonghi non leggerà più. ROMA 7. In seguito ai nuovi disordini di ieri, è minacciata la chiusura dell' università qualora si rinnovassero. Verrà incoata procedura disciplinare contro quegli studenti che ieri sfondarono le porte dell' economato. - Si dice che Bonghi abbia definitivamente rinunciato a far lezioni.

— ROMA 7. All' Università si ripresero le lezioni con la massima regolarità. Il rettore Blaserna che non volle permettere la commemorazione di Dogali s'è dimesso. Gli fu sostituito il Toscani.

Smentita. ROMA 7. Si smentisce come insussistente la notizia della mobilitazione di tutto o parte del nostro esercito.

Elezioni rumene. BUCAREST 7. Ecco il risultato definitivo delle elezioni parlamentari: 116 governativi, 43 dell' opposizione e 5 indipendenti. Si rendono necessari 19 ballottaggi.

— VIENNA 7. La vittoria del partito governativo è accolta con viva sodisfazione perchè garantisce la continuità nella politica estera della Rumenia.

Parlamento austriaco. VIENNA 7. *Camera dei deputati.* La legge s' imposta sugli zuccheri è adottata quasi senza discussione in seconda lettura unitamente a varie risoluzioni analoghe alla legge stessa. Il ministro del commercio risponde quindi a parecchie interpellanze, fra le quali quella circa la refasia concessa dalla Nordbahn alla Ditta Gutmann, rettificando alcuni dati. Dice che questa refasia si tiene dentro ai limiti della tariffa massimale, non è punto in opposizione col contratto ed è stata regolarmente publicata per ordine del ministero. Come concessione non potersi condannare, del resto avere il governo avviato negoziati per ritirare un' ulteriore quantità di carbone dalle cave di Ostrau. Si adotta di discutere questa risposta nella prossima seduta. - Knotz e consorti propongono che previo accordo col governo ungherese il governo abbia ad avviare trattative con la Germania per far approvare dai corpi legislativi dei due imperi alleati la alleanza austro-tedesca e per inserire il trattato nelle leggi fondamentali dello Stato. - Prossima seduta domani.

La vertenza italo-colombiana risolta in favore dell'Italia. MADRID 7. Il governo spagnuolo ha pronunziato la sua decisione nella questione Cerruti. Riconoscendo che dalle prove fornite non risulta che il Cerruti abbia preso parte alla guerra civile, dichiarò che il medesimo ha conservato i diritti e le prerogative di straniero neutrale e che, oltre ai beni immobili, devono essergli restituiti i beni mobili confiscatigli, indennizzandolo di quelli che non esistono e facendo rivivere lo stato di diritto preesistente alle misure state adottate contro di lui dalle autorità di Cauca. Il mediatore fonda in gran parte il suo modo di vedere sulle teorie sviluppate dallo stesso segretario delle relazioni estere di Colombia in una lettera in data 27 luglio 1885 al Presidente dello Stato del Cauca, teorie che dichiara corrette e tali da implicare il ristabilimento di relazioni cordiali fra Italia e Colombia.

Provedimenti finanziari. ROMA 7. Si smentisce in tutti i circoli meglio informati la notizia che in Consiglio dei ministri siasi deciso il ripristino dei decimi di guerra e meno ancora quello della tassa sul macinato. Assicurasi invece che la maggioranza dei ministri ha deciso di proporre alla Camera un aumento sul dazio dei cereali superiori.

Notizie telegrafiche.

Gruppo sparito. ROMA 6. Una lettera contenente 153,000 lire, diretta dalla Banca Nazionale in Perugia ad una casa bancaria di Rieti, è andata smarrita. Furono arrestati come sospetti due addetti della ferrovia.

L'istruttoria su Wilson è finita. PARIGI 6. L'istruttoria contro Wilson è finita. Martedì il giudice istruttore Athalin pronunzierà la sua sentenza. Si è quasi sicuri che l' ordinanza sarà di non farsi luogo a procedere.

Sanguinosi tumulti agli Stati Uniti. NUOVA YORK 6. Si ha da Shenandoah che una banda di polacchi ed ungheresi attaccò i minatori in quella località. La polizia intervenuta fu maltrattata dalla plebe. Da ambe le parti vi erano dei feriti. Si temono nuovi disordini. (Shenandoah, ove è avvenuta la zuffa, è nello stato della Virginia. Vi è grande esportazione di minerali di ferro, piombo ecc.; alti forni e fonderie di ferro).

— NUOVA YORK 6. La sommossa di venerdì in cui una banda composta di polacchi e di ungheresi attaccò i minatori a Shenandoah, si rinnovò sabato sera. Molti colpi di fuoco furono scambiati fra la polizia ed i sediziosi. La polizia, ricevuti rinforzi, ristabilì l'ordine.

La soppressione della lega nazionale. LONDRA 6. Secondo il corrispondente del „London Express" da Dublino, il Governo decise di dare un gran colpo alla Lega nazionale. Attendesi la soppressione totale di essa, ed i giornali della Lega sarebbero soppressi.

Un veterano di Napoleone I. ROMA 6. A Morolo, circondario di Frosinone, è morto quasi centenario Michele Mancini, che prese parte alle ultime campagne di Napoleone I. Dopo il disastro di Russia impiegò 18 mesi per recarsi al paese nativo, dove fu accolto con grandi feste. La famiglia e gli amici lo ritenevano bell' e morto. Si mantenne lucidissimo di mente sino agli ultimi giorni e, manco a dirlo, parlava spessissimo di Napoleone, per la memoria del quale conservava un culto profondo e sincero. — Un particolare curioso: il Mancini è stato il primo a portare le patate nel suo paese nativo.

L' elettrico e la pena di morte. LONDRA 6. Telegrafano da Washington che il Congresso si occuperà di sostituire ai metodi attuali in uso nell' Unione per le esecuzioni capitali apparati elettrici che provochino l'immediata paralisi del cervello.

Asino incendiario. CHIETI 6. Transitando pel corso un asino carico di paglia, mano ignota vi appiccava il fuoco. La fiamma immensa minacciava il negozio dei signori Barattucci e la farmacia Palombaro. Accorsero cittadini, soldati e guardie e riuscirono ad evitare gravi danni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto, Leva il sole ore 7.18, tram. 5.11 *Oggi*: S. Giov. di M. — *Domani*: S. Apollonia v. — Termometro C. 7 ant. 0·4, 2 pom. 1.4, — Altezza bar. 761.2.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la III seduta publica che avrà luogo oggi alle 6 pom.

1. Lettura del P. V. della II seduta.
2. Proposta del comitato alla publica istruzione circa risoluzione relativa al disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dall'on. Lichtenstein e consorti in oggetto della scuola popolare.
3. Nomina del Consiglio superiore della Cassa triestina di risparmio.
4. Nomina della Direzione della Cassa triestina di risparmio.
5. Proposta di assolutoria per la gestione 1885 e 1886 della civica Tesoreria.
6. Proposta di credito suppletorio per iniziare i lavori di regolazione del passeggio di St. Andrea.

Un anacronismo. E' il meno che si possa dire della nuova legge scolastica proposta alla Camera austriaca dei deputati dal principe di Lichtenstein e consorti nella seduta del 25 gennaio.

La scarsezza di spazio e l' indole stessa del nostro giornale non ci permettono di riprodurre qui tutto quel progetto.

Ci limiteremo a dire che esso tende a mettere la scuola popolare nelle mani *della chiesa*, rispettivamente di una *compagnia religiosa*.

Di questa proposta che, adottata, distruggerebbe uno dei più grandi portati della libertà e del civile progresso, intendeva occuparsi la Società pedagogico didattica nel suo recente congresso, ma l' i. r. ispettore scolastico prof. Zavagna, intimò il *veto* a tale discussione.

Di questa proposta Lichtenstein che noi, troppo mitemente, abbiamo designato come un anacronismo, s' occuperà questa sera il Consiglio municipale che, dopo molti altri municipi, ma al par di loro altamente, protesterà contro questo attentato alla scuola libera e laica, la cui conquista è una delle più splendide pagine della storia modernissima.

Domani riferiremo sulla risoluzione che vien proposta dal Comitato all'istruzione e che il Consiglio voterà di certo unanimemente, solennemente.

Il contratto col Lloyd. Come abbiamo accennato, le ultime conferenze tenutesi a Vienna hanno avvicinato considerevolmente le due parti contraenti. Anzi, appianate le divergenze tanto col governo comune quanto con quello della Cisleitania, il contratto è bell' e pronto.

Non vi si riscontrano che due lacune ai punti dove si tratta dell'ammontare della sovvenzione.

A questo proposito la divergenza quanto alla sovvenzione del governo comune sta in questi termini: il governo accorda f. 1,200,000, il Lloyd ne chiede 1,440,000.

Spetta ora al Congresso straordinario del Lloyd di decidere o meno per l' accettazione della proposta fatta dai governi.

La Tramway per Barcola. Da noi si fa poco per la volontà di far troppo; appena uno spirito forte formula un' idea nuova, utile, la folla lo attornia, non già per incoraggiarlo, ma dimenticando le difficoltà delle basi, la folla irriflessiva domanda subito la splendidezza degli accessori.

Pur di riuscire il publico non si accontenta.

Non si vuole il teatro chiuso e quando con sacrifizio lo si riapre si dimenticano le battaglie sostenute e con leggerezza si corre rischio di farlo chiudere e per sempre; - non si vuole lo sperpero dei denari comunali e quando l'onor. Dempieri nega d' accettare ad occhi chiusi la luce elettrica che potrebbe rovinare il *comune* e non *lui* gli si grida la croce addosso, senza discutere, pur di gridare.

E' indiscutibile: è questo un vizio organico del nostro paese.

Così è accaduto nella questione della Tramvia fra Trieste e Barcola.

Ora, che leveranno il porto franco e le conseguenze dannose le risentiranno i piccoli commerci, eravamo d' accordo tutti di rendere Trieste più ospitaliera possibile.

E' stata una delle poche volte in cui ci siamo trovati compatti e Stampa, Municipio, Governo hanno detto: Bisogna attirare i forestieri a Trieste.

Ed hanno fatto due anni fa, un bagno a Barcola; naturalmente i triestini non si sono accontentati subito perchè non era abbastanza splendido, poi se n' è fatto un secondo su per giù come il primo.

Nè l'uno nè l'altro rispondono a certe esigenze, ma tuttavia dimostrano il principio per la realizzazione d'un progetto comune.

Si trattava di congiungere Trieste con Barcola, in modo regolare, confacente a città di primo ordine, e si è detto: è necessario un servizio regolare di tramway.

Ma la Società della Tramway aveva fatto i suoi calcoli ed aveva risposto: Sì, l' avvenire di Trieste è una bellissima cosa, di cui purtroppo gli azionisti belghi non comprenderanno mai la importanza, ma sta il fatto, che in coscienza, noi abbiamo la convinzione che la linea sarà passiva, dunque non la facciamo.

Ma l'on. Artelli che è presidente della Tramway ed anche un buon consigliere municipale ha battuto duro e finalmente ha ottenuto dalla Direzione centrale della Tramway il consenso di attivare la linea Barcola-Trieste e l' importo necessario a tale scopo: oltre 50.000 fiorini.

La Direzione della Tramway presenta la domanda regolare al Comune ed ecco che sorge dalla massa un individuo e grida: — Ma che in questo secolo si parla di tramway a cavalli, tramway a vapore, ci vuole!

E formula un progetto e lo presenta al Comune.

Noi non abbiamo il piacere di conoscere il sig. Vigola ma astrazion fatta della sua personalità, egli rappresenta la sintesi dello spirito cittadino. la guerra non si deve più farla coi fucili, ma con le torpediniere, non si deve andare in Tergesteo in carrozza, ma in pallone aereostatico e così avanti.

Noi non siamo oppositori, al progetto del sig. Vigola, nè, onestamente potremmo esserlo; meglio, cento volte meglio una tramvia a vapore che segnalerebbe un desiderato progresso, che una linea a cavalli.

Ma noi brameremmo conoscere prima d' altro la *serietà* del progetto, noi verremmo sapere se c' è soltanto la fantasia d' una brava persona, oppure se dietro a questo concetto bellissimo, si raccolgono le idee pratiche necessarie, sopratutto i capitali. Noi abbiamo pienamente fiducia negli uomini chiamati dal paese a tutelare gli interessi cittadini, e domandiamo che senza tener conto di quelle trafile burocratiche che fanno perdere un tempo considerevole ed in questo caso preziosissimo, si esamini subito il progetto Vigola, per ottener presto il convincimento della serietà.

Il sig. Vigola ha dietro di sè i capitali necessari per la Tramway a vapore?

Niente di meglio, il Consiglio se ne persuada, procuri di togliere le difficoltà giuridiche, se ve ne sono, e accordi il progetto a condizione però che sia effettuato in breve tempo ed in ogni modo precisato.

A noi interessa non perder tempo, o Tramway a vapore, o Tramway a cavalli, noi domandiamo per la prossima stagione, la linea diretta di congiungimento fra Trieste e Barcola.

Il ballo in palestra. Domani a sera nella vasta sala dell' „Unione Ginnastica" avrà luogo l'annuale festa di ballo, festa che, non occorre dirlo, è una delle più splendide del carnevale. I preparativi sono molti, l' aspettativa, come sempre, grandissima.

Quest' anno, l' abbiamo già detto, la banda sociale sonerà alcuni pezzi prima che incomincino le danze.

Ricordiamo ancora che oggi da mezzodì alle 2 si ritirano nella sala della Società Operaia i viglietti per le signore.

Avviso a quelli che non lo hanno fatto ancora.

Pel corso degli ultimi giorni. L' autorità di p. s. publica la solita ordinanza risguardante le norme da seguirsi durante il corso delle carrozze negli ultimi giorni di carnevale e ricorda la proibizione del getto di cose che possono recare nocumento alle persone. Sono disposizioni note, ma che pure il publico farà bene di rileggere, giacchè avviene ogni anno che si operino arresti di trasgressori.

A scopo di beneficenza. Continuando l' iniziativa presa dal signor Napoli, la ditta Mégroz Portier e C.ie ci informa che per i tre ultimi giorni di carnevale mette a disposizione del publico le finestre al I piano dei suoi magazzini (Corso 2) e ne devolverà il ricavo a scopo di beneficenza, e precisamente allo „Spedale infantile con unitovi asilo per fanciulle".

Consorzio tra vigili. Il „Consorzio di risparmio e mutui prestiti degli addetti al Corpo civico dei vigili di Trieste" terrà domenica 12 corr. alle ore 10 ant., nell' appostamento principale, il suo Congresso generale ordinario con il seguente ordine del giorno: 1. Relazione sull' operosità sociale; 2. Presentazione del Resoconto del 1886-87; 3. Decisione sulla esclusione di un socio; 4. Decisione di decadimento di due soci; 5. Proposta della Direzione per il tasso pro anno 1888; 6. Comunicazioni della Direzione.

Ballo a Monfalcone. Nella sala municipale di Monfalcone avrà luogo domani a sera una festa di ballo, organizzata da alcuni amici.

Il netto civanzo andrà a beneficio del fondo pensioni della Società di mutuo soccorso di Monfalcone.

Un cane idrofobo. - Cinque morsicati. Il capitano in seconda del Lloyd a.-u. sig. Biagio Cobol, abitante in via S. Nicolò N. 4, due mesi or sono aveva ricevuto in regalo da un amico un cane di Terranuova, nato a Trieste, di 6 mesi d' età, dell' altezza di 60 centimetri, mantello nero con una striscia bianca sul petto. Il capitano si portò con sè il cane in un viaggio che fece a Smirne, nel quale toccò i soliti scali, tanto nell' andata, quanto nel ritorno. Quindici o venti giorni or sono il capitano ritornò a Trieste e notò che il cane dava segni di essere ammalato.

Da quanto il signor Cobol asserisce, in questi giorni in cui il cane era ammalato egli lo tenne in casa. In questo frattempo l' animale ebbe a mordere un calzolaio ch' era venuto in casa per ragioni di mestiere ed un carbonaio, il quale del pari erasi recato in quella casa per facende del suo commercio. Non si sa di quale gravità siene le morsicature di questi due individui; si sa solo che il calzolaio venne morso al petto, il carbonaio ad una gamba.

Un bimbo del signor Cobol, piccino di 5 anni, ebbe pure a riportare, per opera del detto cane, una lacerazione al dorso di una manina; ma non possiamo precisare se quella lacerazione sia stata prodotta dai denti o dalle unghie dell' animale.

Visto che il cane non migliorava, il capitano Cobol lo portò al canicida perchè lo curasse.

Ma giunto all' abitazione del canicida, il cane scappò. Il canicida ed uno dei suoi famuli lo rincorsero per accalappiarlo; lo ripresero infatti, ma vennero morsi tutti e due: il Iorsa alla mano sinistra, il famulo alla schiena.

Ciò accadeva venerdì.

Il civico veterinario Dr. Padovan visitò in seguito il cane e trovò di dichiararlo affetto d' idrofobia e conseguentemente denunciava il fatto al Magistrato civico per le disposizioni opportune. Però, per iscrupolo di coscienza domandava che la sua diagnosi venisse confermata da altri due periti, trattandosi di fatto sulla cui gravità non era da scherzare e consigliava frattanto che il cane non venisse ucciso, ma lasciato vivere, essendochè la constatazione della rabbia apparisce più palese dal corso sintomatico che non dalle risultanze della sezione cadaverica.

I due periti: Andrea Perko i. r. veterinario provinciale e Francesco Arnerritsch confermarono la diagnosi del Dr. Padovan, dichiarando anch'essi che il cane era proprio idrofobo.

Infatti la bestia crepò ieri mattina alle 8 ore e la sezione cadaverica confermò la diagnosi.

La carogna poi venne bruciata nel forno crematorio dei bruti.

Dinanzi a tali risultanze, trattandosi di una malattia terribile e per le persone che ne sono intaccate e per quelle che possono con esse venire in contatto - il Magistrato civico ha preso - come era suo dovere - le misure più energiche. A seconda della precisa disposizione di legge i cani tutti che si trovavano nel locale del canicida vennero uccisi; a casa poi del capitano Cobol vennero sequestrati ed asportati tutti quegli effetti coi quali l' animale idrofobo si trovò in contatto, per essere disinfettati - se possibile - o distrutti dal fuoco.

E' da deplorarsi in proposito come da parte di alcuni di quelli che vennero morsi, non si sia dato quel peso che merita al male veramente terribile che può svilupparsi; non foss' altro per una prudentissima precauzione, avrebbero dovuto subito subito ricorrere al mezzo generalmente raccomandato: quello della cauterizzazione, siccome il meglio efficace in questi casi. Non dandosi per intesi, il male può covare e manifestarsi più tardi, tremendo, incorabile.

Del calzolaio invece si narra che accieccato da uno stupido pregiudizio, avrebbe tagliato al cane stesso un ciuffo di peli per applicarselo sulla ferita, ritenendo che quello bastasse a salvarlo dall'idrofobia! E' un' aberrazione che può riuscirgli fatalissima e noi lo consigliamo - come consigliamo il carbonaio - se mai le nostre parole giungano fino a loro - d'insinuarsi senza dilazione all'ospitale e al civico fisicato.

Il Magistrato esaminerà oggi se sia il caso di far accompagnare i morsicati all'istituto antirabbico di Padova ed a quello di Milano, per la cura oppertuna.

***

Iersera il Magistrato civico ci ha mandato il seguente avviso:

Essendosi constatato ufficialmente un caso di rabbia in un cane arrivato dall'estero, il Magistrato civico, a sensi delle vigenti disposizioni trova di ordinare affine di prevenire funesti accidenti, che quindi innanzi e fino ad altro avviso *tutti i cani sieno non solo muniti di* sicura *musoliera, ma anche condotti al guinzaglio.*

Cani che venissero colti contrariamente alle premesse disposizioni saranno accalappiati ed immediatamente uccisi.

In questo incontro si raccomanda caldamente ai possessori di cani di invigilarli colla massima attenzione e di farli visitare da un veterinario approvato al primo sintomo di malattia sospetta portandone tosto denunzia a questo Magistrato ed all'I. R. Direzione di Polizia. Ogni ommissione sarà trattata a sensi dei §§ 44 e 45 della legge 29 febraio 1880.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Amphitrite* è giunto ai 4 corr. a Hong-kong; l'*Imperator* è arrivato li 6 corrente a Bombay.

Berlingaccio dei bimbi. Domani a sera nella sala del maestro di ballo sig. Morterra ci sarà l' annuale festa di ballo in costume (facoltativo) dei piccoli allievi. Verrà allestito, per cura del maestro stesso, un *cotillon* con giuochi e sorprese.

Tentato suicidio. Verso il meriggio di ieri, un vecchio di 66 anni, certo Giuseppe Haberlin, venditore di dolci, da Tolmino, si gettava in mare con l' intenzione di privarsi della vita.

Alcuni marinai mossero tosto in soccorso del disgraziato, il quale, portato all' ufficio di Sanità, ricevette colà le opportune cure dal medico signor dott. Strasser e per consiglio di quest' ultimo venne poi accompagnato alla propria abitazione.

Nulla si sa circa al motivo che possa avere spinto l' infelice a cercare la morte.

Teatro Comunale. Teatro ben popolato; applausi a tutti gli esecutori, in modo particolare alla sig.na Leroux.

Giovedì sesta rappresentazione della *Aida* e sabato, come abbiamo annunciato, il *Barbiere* con la sig. Donadio.

Per il *Lohengrin* l' impresa ha scritturato il tenore sig. Garbini.

Teatro Filodramatico. La replica del *Pugno misterioso* datasi ieri a sera, attirò a teatro pochissima gente. Oggi nel pomeriggio una recita per i fanciulli con *I fastidi de un gran omo*; di sera riposo.

Quanto prima un'altra beneficiata di Zago.

Anfiteatro Fenice. La *Befana* si è presentata per la quattordicesima volta dinanzi a publico scarsissimo.

Il solito buon umore dei buffi tenne viva l'ilarità negl'intervenuti.

Oggi alle ore 4 unica rappresentazione dedicata ai fanciulli con la *Befana*.

Di sera il teatro resta chiuso.

Domani serata d'addio della compagnia con l'operetta *La corte d'amore.*

Politeama Rossetti. Il veglione di iersera è riuscito splendido. La folla era grandissima, e le maschere eleganti diedero un contingente ragguardevolissimo. Poi quest' anno i giovanotti della *fine fleur* in marsina prendono parte alle danze, ciò che viene a rompere la monotonia dell'ambiente.

Parecchie maschere elegantissime: un *Esculapio* ed una *Diana cacciatrice*, mute ambedue ma in compenso dalle bellissime forme; un *Politeama* destinato a fare la *reclame* al prossimo veglione de' fiori, in ricchissima seta verde, col lauro sul crino; l'arte, probabilmente la mascheretta gentile, voleva rappresentata in un procacissimo seno, niente affatto nascosto.

Poi un *Diogene* in velluto nero, pieno di gravità, col lanternino acceso in cerca dello spirito negli uomini e della virtù nelle donne. — Elegantissima fra tutte una *Previdenza* in raso a due colori con tutti gli accessori, d' una ricchezza straordinaria.

Poi una *Zingara* ardita, piena di brio e di *verve*, impaziente del verdetto della giurìa; una *Estate* splendida pel gusto squisito dei colori delicati della stoffa in piena armonia coi fiori. Un *Fiume-Recca*, finitissimo lavoro della Sartoria Triestina; ed ancora, fra le maschere concorrenti, un *Cristoforo Colombo.*

Nudità ardite. Le vittime delle maschere sono quest' anno i medici; vengono colpiti da frizzi mordaci da tutte le parti.

Il primo premio venne conferito al *Politeama*, il secondo all' *Estate*, il terzo alla *Previdenza*.

Atterrato da una vettura. In Piazza S. Giovanni, nelle ore pomeridiane di ieri il facchino Antonio Hrevatin, d'anni 38, da Trieste, venne atterrato da una publica vettura. Venturatamente rimase del tutto illeso.

Mobili vecchi. Non sappiamo se i mobili di casa Partegno, in via Madonnina, sieno vecchi o nuovi, ma fatto sta che il capo di casa, ch' è il facchino Carlo Partegno, d' anni 25, l' altra notte fu preso da tanto furore contro le masserizie di casa propria, da mandarle in frantumi.

Che fosse intenzionato di rinnovarle tutte all' indomani? Chi sa? Ad ogni modo per ora risultano 50 fiorini di danno e li rimette lui.

Bisogna notare però che l' energumeno aveva festeggiato la carnascialesca serata bevendo a tutta furia. E - poveretto - andò a terminarla in via Tigor, dove fu condotto dalle guardie.

Assolto. Il cameriere Domenico Silliotti, d' anni 20, da Maniago, accusato di maliziose danneggiamento, per avere spezzato una lastra di una portiera della birraria Berger, venne dalla Pretura penale assolto dall' accusa, essendo risultato che la lastra fu infranta accidentalmente.

Durante il lavoro. Ieri, nel fondo legnami della ditta R. Currò e figlio, in via San Francesco, il facchino Carlo Nordio, d' anni 21, da Trieste, mentre era intento al proprio lavoro, s' impigliò, per propria inavvertenza la gamba sinistra fra il giro del carro ed una ruota del medesimo e riportò una lussazione che l' obligò a ricorrere all' ospedale civico, dove fu medicato nel quarto ripartimento.

In gabbia. Un cacciatore di portamonete, circa quindici giorni sono, in Piazza del Ponterosso aveva rubato alla signora Rosalia P., abitante a Barcola, un portamonete contenente l'importo di 12 fiorini.

Ieri questo cacciatore impenitente venne scoperto nella persona di un tal Giovanni B., detto *Nutti*, d'anni 36, da Trieste. E fu condotto agli arresti.

Truffatoria. Per ordine dell' i. r. Tribunale vennero arrestati ieri la privata Antonia C., d' anni 27, da Torre, in quel di Parenzo, ed il pizzicagnolo piemontese Pietro F., d'anni 21, imputati entrambi del crimine di truffa.

Un agente che ruba. Venne arrestato ieri un tale Carlo M., agente, perchè in varie riprese aveva rubato al suo principale, signor Radicich, l'importo di trecento fiorini.

Ignoteide. Ignoti ladri s' introdussero l' altra notte nell' abitazione di Antonio D., al pianterreno della casa N. 28, in via S. Michele e rubarono parecchi effetti di vestiario per il valore di 73 fiorini.

— Un barile di chiodi del valore di 10 fiorini, appartenente ad una ditta locale, venne rubato ieri alla riva della Sanità.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Polenta con Ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Razioni vendute ieri: 1426.

— A cominciare da oggi, mercoledì 8 corr., la cena verrà dispensata dalle 6 alle 9 pom.

Ogni giorno una. Luna di miele Ella tutta dolce e languida:

— Non è vero, diletto Gontrano, che tu non rimpiangi la tua vita da scapolo?....

— Oh no, mia dolce amica. Si mangia così male alla trattoria!

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Teatro Filodramatico Compagnia Benini (Ore 8 1/2) Recita dedicata ai fanciulli. „I fastidi de un gran omo.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Maresca. — (Ore 4) Recita dedicata ai fanciulli. „La Befana" operetta.

Teatro Armonia. (Ore 10) Veglione mascherato.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 7. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 269.50 Ungh. oro 96.70.

Francoforte 7. Borsa serale. Credit 215.— Staatsbahn 171.37 Lombarde 64 5/8. Più debole.

Parigi 7. Boulevard. 81.43. 504 Calma.

Borsa del 7 febraio La voce corsa a Vienna che nella riproduzione del discorso di Bismarck mancasse una frase poco tranquillizzante depresse dopopranzo i corsi - esordimmo 269.60, 96.82, 83.20 e 78.10. Da Parigi apertura eccellente 98.50; poi 98.05, chiusa 98.17 e qui, prezzi nominali 92 1/4-1/2.

Mattina. Napoleoni 10.02 1/2 a 10.03 1/2 Zecchini 5.87 a 5.90, Lire sterline 12.63 a 12.65 Lire turche 11.31 a 11.33 Londra 126.65 a 127.—, Francia 50.10 a 50.20. Italia 49.— a 49.25 Banconote italiane 49.15 a 49.25 Banconote germaniche 62.20 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 78.— a 78.25. Rendita ungherese in oro 4%, 97.— a 97.30 detta in carta 5%, 88.25 a 88.50 Credito 270.— a 271.— Rendita italiana 92 1/2 a 92 3/4.

Tipografia del „Piccolo", dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

RINGRAZAMENTO.

Andrea ed Elisabetta Filippich ringraziano di tutto cuore tutte quelle persone che vollero accompagnare all'ultima dimora le spoglie dell'indimenticabile loro figlia

Vittoria.

Trieste, 7 febraio 1888.

RINGRAZIAMENTO

Addolorate, le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al lutto di cui furono colpite per la perdita dell'amatissimo loro

ALESSANDRO SALVARI

e che vollero onorare di loro presenza i funerali dell'amato estinto.

TRIESTE, 7 Febraio 1888

Famiglie PETZ-SALVARI.

63 Il mistero del profugo

— Nulla, proprio nulla mi rispose lui i divagazioni, sciocchezze! Si sforzava di sorridere... Qualche mese più tardi, la vigilia della mia festa, arrivò più presto del solito... Mi sorprese... Non lo aveva udito venire... Eravamo soli... — Cara moglie, mi disse, indovina il regalo che ti porto!... Quello che tu deploravi, quello che desideravi di più al mondo... — Che cosa? mormorai io con un segreto allarme. E lui, con un'aria di perdono, con tutta la bontà del suo cuore sul viso e nella voce: — So tutto... non commuoverti... Sì, hai parlato durante il sonno... Mi hai detto il giorno, l'ora e, prima di tutto, il nome dello infame... Ma non tremare; vedi, io sono sodisfatto, l'ho ucciso!... In quanto al bambino... non era sua colpa, ed io sono andato a riprenderlo... E' questo il mio regalo, povera madre... è la mia sorpresa!... E' nella stanza vicina... Vuoi che lo chiami?

Io cadeva già ai suoi piedi, tutta palpitante di riconoscenza e di gioia... Egli aprì una porta... „Eh! Leonardo!" Un ragazzino mi apparve... Egli lo spingeva fra le mie braccia: „Tieni! ecco tuo figlio!..." Ed io, gettandomi in addietro: — „Un figlio?... Ma... ma no!... Era una figlia!..."

. . . .

A queste ultime parole, Filiberto Kuhn si raddrizzò tutto di un tratto.

— Non c'è più dubio! conchiuse con l'accento della fede: è proprio lui! è proprio lei!

— Lei! Chi?

— Vi risponderò or ora... Continuate! Ma che questo preambolo rimanga fra noi! I vostri figli lo devono ignorare. Il padre del secondo, come del primo... è vostro marito... Fu la miseria, risultato dell' ingiusta prescrizione da cui eravate separati, fu solo la miseria che vi aveva costretti nella sua assenza, all'abbandono del neonato, del quale ignoravate perfino il sesso.. Questo segreto getterà un' ombra nell'avvenire.

(Continua)